

Dipartimento Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali (DSA3)

Verbale dell'incontro di consultazione con le Parti Sociali
Tavola Rotonda del 31 ottobre 2019
Aula Magna Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali,



Il DSA3 incontra professionisti e imprese Tavola rotonda sulla formazione dei futuri laureati

Il Prof. Francesco Tei, Direttore del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali (DSA3), alle 16 del 31 ottobre 2019 apre i lavori dell'incontro con le parti sociali a cui partecipano, oltre agli studenti e docenti del DSA3, numerosi rappresentanti del mondo del lavoro:

- Albano Agabiti, Presidente regionale Coldiretti,
- Massimiliano Beretta, Direttore Ricerca ISI Sementi S.p.A.,
- Emanuele Bizzi, Azienda agricola Pucciarella,
- Fabio Cancelloni, Presidente e AD, Cancelloni Food Service S.p.A.
- Giampaolo Farchioni, AD Farchioni S.p.A.
- Alfonso Patruno, Dirigente Giardini S.p.A.
- Alessandro Meozzi, Direttore Relazioni Esterne e Affari Generali PAC2000A (CONAD)
- Stefano Pignani, Direttore Associazione Regionale Allevatori
- Antonio Natale, TEAMDEV S.R.L.,
- Nicola Petitti, Associazione Nazionale Coniglicoltori Italiani,
- Luana Trinari, Garden Designer.

Il Direttore sottolinea che l'incontro, oltre ad essere previsto dalla normativa ANVUR, rappresenta una preziosa occasione di confronto sul ruolo della formazione universitaria a servizio dell'agricoltura e dell'agroindustria italiana. Inoltre è di stimolo per studenti e laureandi per decidere il proprio futuro professionale. L'iniziativa è particolarmente utile in vista che della revisione degli ordinamenti didattici che è attualmente in corso per rinnovare l'offerta formativa del DSA3 a partire dall'Anno Accademico 2020-2021, per raccogliere i pareri e i suggerimenti di autorevoli professionisti. Il Prof. Tei passa quindi ad illustrare brevemente le linee essenziali delle modifiche in fase di progettazione (Fig. 1).

Il Direttore infine ringrazia per la disponibilità tutti gli intervenuti, in molti dei casi ex studenti della Facoltà di Agraria di Perugia.

Prende la parola il Presidente del Corso di Laurea in Economia e Cultura dell'Alimentazione, Prof. Andrea Marchini, che modera la tavola rotonda, ricorda che l'incontro è stato organizzato in collaborazione con gli altri Presidenti dei Corsi di laurea presenti in sala: Proff. Buonauro, Servili, Pieramati e il Prof. Rosellini che si è fatto parte attiva nell'organizzazione dell'incontro e al quale va un ringraziamento particolare.

Il Prof. Marchini apre la tavola rotonda invitando i partecipanti a fornire un contributo sui fabbisogni formativi dei futuri "quadri" di imprese e professionisti. Quali quindi le "conoscenze" e le "abilità" che dovrebbero possedere i futuri laureati per il settore agricolo ed agroalimentare?

Si apre un dibattito e i contenuti emersi dagli interventi degli ospiti e dalle domande del pubblico possono essere così sintetizzati.

Albano Agabiti, Presidente regionale Coldiretti, da 25 anni conduce un'azienda di 300 ha ed impegnato nella rappresentanza della categoria in Coldiretti e nei Consorzi Agrari. Sottolinea che l'innovazione è fondamentale e che la tradizione può essere valorizzata solo grazie all'innovazione. E' sorpreso positivamente dall'accento posto sulla sostenibilità che trova nella proposta di riforma degli ordinamenti didattici, perché è una sfida che richiede molto impegno, insieme all'economia circolare; i cambiamenti climatici stanno già esercitando un impatto sull'agricoltura e la nuova PAC va nella direzione della sostenibilità. Importanti gruppi bancari hanno abbracciato tale obiettivo nei propri investimenti. L'agricoltura di precisione è un'importante innovazione che è però ormai un concetto acquisito che deve

essere implementato.



Figura 1. Confronto tra l'offerta formativa attuale (a sinistra) e progettata (a destra) del DSA3

Massimiliano Beretta, Direttore di Ricerca della maggiore azienda sementiera italiana nel settore delle piante da orto, sottolinea anch'egli che la sostenibilità entra ormai nei programmi di miglioramento genetico e nella formazione di giovani che curano con lo *Spinoff ISI Academy*. Gli studenti laureati a Perugia con cui ha collaborato dimostrano buona preparazione teorica e anche pratica, di cui si congratula. ISI coniuga costantemente tradizione e innovazione e punta fortemente sul *Made in Italy*, che riscuote un grande attenzione all'estero, con prezzi dei prodotti orticoli anche doppi o tripli per prodotti di origine italiana. Nella formazione dei laureati è importante insegnare come funzionano le filiere, compreso l'ultimo anello, il consumatore. Ad esempio, conoscenze di base di nutraceutica sono essenziali per formare i breeder che dovranno costituire le varietà di piante da orto del 2030.

Emanuele Bizzi, Dirigente d'Azienda, descrive l'azienda vitivinicola "Pucciarella" in cui è entrato come contabile dopo la laurea in Scienze Agrarie a Perugia, per poi laurearsi anche in Viticoltura ed enologia ed assumere il ruolo di Direttore. Ha seguito lo sviluppo dell'enoturismo e dell'agriturismo, prima e di recente l'acquisizione di un'azienda di 1200 ha nella provincia senese dove si produce con notevole successo carne di Chianina con più di 400 capi di bestiame. Gli investimenti della Fondazione Cariplo, proprietaria dell'azienda hanno permesso tale sviluppo. Sottolinea l'importanza della formazione universitaria a Perugia per la sua carriera e l'utilità di ricoprire diversi ruoli in azienda, acquisendo costantemente nuove competenze.

Fabio Cancelloni, Presidente e Amministratore Delegato della Cancelloni Food Service S.p.A., sottolinea che sta progettando un cambio generazionale nella dirigenza, che porterà a livelli di massima responsabilità persone al di sotto dei 30 anni. In tale passaggio viene attribuita grande importanza alla relazione con il cliente, sviluppando la capacità di creare una profonda relazione di fiducia. L'Università di Perugia fornisce una buona preparazione, come può apprezzare dal livello dei laureandi stagisti che spesso sono già pronti

per inserirsi positivamente nel mondo del lavoro. Le caratteristiche essenziali del laureato per l'azienda sono *soft skills* come la capacità di trasmettere fiducia, la conoscenza di sé e degli interlocutori, la capacità di essere consulenti di vendita che condividono conoscenze e non solo raccoglitori di ordinazioni. Per questo suggerisce che agli studenti venga fornita una preparazione psicologica per la relazione con il cliente.

Alfonso Patruno, Dirigente della Giardini S.p.A., descrive l'azienda Giardini che dagli anni '70 opera nel settore mangimistico ma recentemente ha sviluppato la filiera dei prodotti tipici cerealicoli con il marchio "Bollino del Trasimeno". Opera in azienda da 4 anni dopo aver lavorato in un'azienda multinazionale. Rivolgendosi agli studenti descrive diversi percorsi professionali: alta specializzazione in settori ben delimitati è adatta per lavorare in grandi aziende, mentre una preparazione più ampia e pluridisciplinare è più adatta per inserirsi in aziende di minori dimensioni. Questa ultima strada è più impegnativa ma fornisce una formazione più ampia che permette poi sempre di specializzarsi passando dal ruolo di *manager* a quello di *specialist*.

Alessandro Meozzi, Direttore delle Relazioni Esterne e Affari Generali della PAC2000A, sottolinea il ruolo della galassia CONAD nel panorama distributivo nazionale. PAC2000A che come Società Cooperativa coordina tutte le attività distributive e logistiche è in un'azienda di distribuzione con sede in Umbria che opera nel centro-sud, con 3,5 miliardi di fatturato e circa 20.000 dipendenti. Coniugare innovazione e tradizione è essenziale in un'azienda in cui i singoli negozi restano di proprietà di imprese familiari. Un miliardo di fatturato deriva infatti da prodotti locali e 300 milioni da prodotti dell'agricoltura umbra. Importante la riscoperta di prodotti tradizionali, in un mercato in cui ormai i consumatori non comprano quello che trovano ma sempre più cercano quello che vogliono. Il capitale umano è il più importante e va progettato e costruito in anticipo dando competenze ma anche flessibilità, curiosità, dinamismo, capacità di mettersi in gioco. Importante è anche la capacità di incrociare saperi e bisogni. Suggerisce lo strumento del Master per formare personale insieme alle imprese con la massima flessibilità.

Giampaolo Farchioni, Amministratore Delegato della Farchioni S.p.A., mette l'accento sul fare squadra, come si sta cercando di fare con l'incontro odierno. Siamo vivendo grandi cambiamenti e contemporaneamente una tendenza al "ritorno alle origini" alla ricerca di elementi esperienziali nell'alimentazione. La crisi va vista come opportunità. Sono necessarie competenze nuove, ad esempio per colture come il luppolo, che potrebbe andare a sostituire il tabacco in aree dell'Umbria, per lo sviluppo del settore delle birre artigianali. Nel laureato è importante la capacità di comunicazione, la conoscenza delle lingue, la disponibilità ad andare all'estero.

Stefano Pignani, Direttore dell'Associazione Regionale Allevatori, ricorda i cambiamenti profondi in corso nel settore zootecnico, in cui fattori etici come il benessere animale, la sostenibilità e la sicurezza alimentare assumono sempre maggiore importanza. Lo studente deve essere formato su questi aspetti: non basta più seguire la performance e la genetica ma occorre stare accanto all'allevatore nei cambiamenti evolutivi in corso. L'associazione allevatori umbri ha assunto di recente alcuni giovani laureati a cui si richiedono forte preparazione di base ma anche dinamismo per adattarsi a cambiamenti rapidi del settore.

Antonio Natale, della TEAMDEV S.r.l., descrive la sua azienda che opera nel settore dell'informatica per la nuova agricoltura di precisione con 40 dipendenti di cui 6 laureati in Scienze agrarie di cui 3 a Perugia. Nel loro settore sono fondamentali le conoscenze delle tecnologie geospaziali (GIS, satelliti, *remote sensing* e analisi dati). Le conoscenze in questo settore vengono acquisite prevalentemente nei dottorati di ricerca, ma dovrebbero essere fornite anche nei corsi di Laurea. In particolare mancano competenze nella modellistica, nella capacità di programmare in linguaggi come Python o R. Altra importante competenza è quella di gestione dei gruppi di lavoro e il *project management*. Importanti sono le esperienze internazionali e la conoscenza delle lingue, nonché l'esperienza di progettazione europea.

Nicola Petitti, dell'Associazione Nazionale Coniglicoltori Italiani afferma che è in corso un ricambio generazionale con l'assunzione di tre giovani con meno di 35 anni, tra cui un agronomo. Nel lavoro di selezione delle tre principali razze e della gestione del registro delle razze autoctone e nei rapporti con le aziende soprattutto nell'ambito del benessere animale servono preparazione solida a ampia e versatilità.

Luana Trinari, Garden Designer, ricorda che ha un rapporto di collaborazione con il DSA3 nel settore della progettazione del verde e ospita diversi studenti per stage. Dopo il corso biennale per Paesaggista che ha frequentato presso la Facoltà di Agraria di Perugia, ha dato vita ad una cooperativa da cui sono poi usciti valenti paesaggisti e urbanisti che operano in diverse parti d'Italia. Sottolinea l'importanza di continuare a

formare giovani in questo settore e plaude alla istituzione di una LM in questo settore. I parchi agrari stanno vedendo uno sviluppo considerevole. Trattandosi di una disciplina trasversale tra agricoltura, ingegneria e architettura è importante formare i laureati alla comunicazione, anche mediante *social network*, e alla gestione dei rapporti nei gruppi di lavoro. Essenziale anche la capacità di dialogo con enti e associazioni. La missione del laureato che si avvicina a questo settore deve essere quella di creare bellezza valorizzando biodiversità e sostenibilità.

Infine, i relatori rispondono ad alcune domande del pubblico. In particolare, vengono invitati a indicare agli studenti le modalità di selezione dei candidati per le loro aziende. Oltre alle competenze tecnico-scientifiche, vengono citati i video curriculum (autopresentazione dei candidati con video di tre minuti), che vanno curati anche nella forma (abbigliamento, sfondo, qualità del prodotto) e devono dar prova anche dei *soft skills* del candidato; è importante la disciplina e la preparazione anche per i colloqui di lavoro, per conoscere bene la posizione a cui si aspira. Molto importanti anche la conoscenza di sé, la capacità di relazione, le capacità legate al *problem solving*. Importante anche è l'uso che si fa dei social network, che i datori di lavoro consultano spesso per conoscere meglio i candidati. La conoscenza dell'inglese è ormai data quasi per scontata e l'istituzione di una LM in inglese da parte del DSA3 è giudicata positivamente.

Al termine della riunione il Prof. Marchini ringrazia gli *stakeholders* del territorio per il prezioso contributo fornito alla definizione dei tre pilastri del processo formativo universitario: il trasferimento delle conoscenze tecnico-scientifiche, l'esercizio e potenziamento degli "skills" operativi ed infine, come anche emerso dal dibattito, i *soft skills* e le capacità empatiche necessarie per la gestione dei gruppi ed affrontare le sfide del mercato. La nuova offerta formativa del Dipartimento farà propri questi obiettivi.